



ASSOSEMENTI

Associazione Italiana Sementi

Bologna, 12 luglio 2010

Prot. n° 885 /PM.mn

Risposta a: ---

Gent.mo

**Dr GIANCARLO GALAN,
Ministro per le politiche agricole,
alimentari e forestali,
Via XX Settembre n. 20,
00187 ROMA RM**

OGGETTO: MANOVRA ECONOMICA E SOPPRESSIONE ENSE

Gent.mo Sig. Ministro,

Nonostante le diverse sollecitazioni ed iniziative, l'esito dell'esame in Commissione al Senato del decreto legge n. 78 del 31 maggio scorso ha visto respinti tutti gli emendamenti finalizzati ad evitare la soppressione dell'ENSE, l'Ente incaricato in Italia della certificazione ufficiale delle sementi.

Poiché l'unica speranza per mantenere autonoma la figura dell'ENSE sembra ora quella di un intervento negli emendamenti che il Governo si appresterebbe a presentare prima del voto in Aula, ci appelliamo alla Sua sensibilità e lungimiranza per evitare la soppressione dell'ENSE e fare sì che l'attività delle aziende sementiere ed il servizio di certificazione delle sementi non debbano subire penalizzazioni ingiustificate.

Vogliamo sottolineare di nuovo che:

- **il bilancio dell'ENSE è in attivo e non grava in alcun modo sulle finanze dello Stato;**
- le entrate dell'ENSE derivano per oltre l'80% dal servizio di certificazione ufficiale delle sementi e per la restante parte in larga misura dai corrispettivi per le prove di iscrizione delle nuove varietà vegetali nel Registro nazionale;
- sia il servizio di certificazione delle sementi, che le prove di iscrizione nel Registro nazionale, sono interamente pagati dalle aziende sementiere, senza alcun contributo pubblico;
- la certificazione ufficiale delle sementi è un atto dovuto dallo Stato e le sementi certificate sono elemento fondamentale e basilare della qualità e sicurezza delle produzioni agricole, della loro rintracciabilità e degli accordi di filiera,

e ci permettiamo di evidenziare i seguenti rischi, che potrebbero manifestarsi con il passaggio delle funzioni svolte dall'ENSE ad un altro ente di ricerca:

- ✓ una mancaza di tempestività e di flessibilità nelle operazioni di certificazione ed analisi delle sementi, tali da non consentire alle aziende sementiere di potere mettere in commercio le sementi

certificate in tempo utile. L'attività di certificazione delle sementi è infatti legata ai cicli delle colture in campo che richiedono alte competenze specifiche, grande flessibilità operativa ed un elevato tempismo, che sono propri dell'attuale veste autonoma dell'Ente Nazionale Sementi Elette, ma che potrebbero essere invece soggetti a gravi impedimenti in un ambito pubblico diverso;

- ✓ la riduzione della produzione di sementi in Italia, conseguente alla mancanza di efficienza che potrebbe insorgere, andando a colpire un settore che in Italia ha un indotto di migliaia di posti di lavoro ad elevata qualificazione professionale e di lunga tradizione;
- ✓ quello infine di un aumento del costo finale delle sementi, per le cause di cui sopra, che graverà innanzitutto sugli agricoltori del nostro paese e che impedirà alle aziende sementiere italiane di potere eventualmente competere sui mercati vicini.

La nostra Associazione, che rappresenta significativamente tutti i diversi settori specifici dell'attività sementiera svolta nel nostro paese, confida nella Sua sensibilità ed attenzione per evitare che le aziende sementiere italiane debbano confrontarsi con disagi e problemi certamente non opportuni ed irrazionali in un momento già difficile per il mondo agricolo nazionale.

Non ci sono infatti giustificazioni economiche, né esigenze legate alla operatività della certificazione, per sopprimere l'ENSE e trasferire le funzioni svolte ad un altro ente di ricerca!

L'occasione è gradita per inviarLe i più cordiali saluti.

Paolo Marchesini,
Presidente ASSOSEMENTI
